

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cgil: stampa locale				
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	22/06/2019	<i>PUGNI AL PRONTO SOCCORSO VUOLE SALTARE LA FILA, COLPISCE GLI INFERMIERI</i>	2
7	La Nazione - Cronaca di Firenze	22/06/2019	<i>BOTTE E URLA A GAREGGI CAOS AL PRONTO SOCCORSO I SINDACATI PROTESTANO</i>	3
39	La Nazione - Cronaca di Firenze	22/06/2019	<i>LA FRONTIERA INDIFESA DELLA SANITA' (L.Caroppo)</i>	4

CAREGGI

Pugni al pronto soccorso Vuole saltare la fila, colpisce gli infermieri

Careggi

Pugni agli infermieri per saltare la fila

I sindacati: ora basta

Due infermieri sono stati aggrediti ieri sera al pronto soccorso dell'ospedale fiorentino di Careggi da un paziente che pretendeva di essere visitato saltando la fila. Sul posto è intervenuta la polizia. L'uomo, un 47enne campano, è stato identificato e rischia una denuncia per i reati di lesioni, minacce e interruzione di pubblico servizio. Ferita in modo non grave al volto un'infermiera 50enne, raggiunta da un pugno. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, intorno alle 23,30 di giovedì scorso il 47enne, che era in attesa di essere visitato, si sarebbe alzato dalla barella e avrebbe iniziato a gridare, pretendendo di entrare negli ambulatori. Quando il personale lo ha invitato a calmarsi, avrebbe aggredito un'infermiera che si trovava al banco dell'accettazione, minacciandolo e cercando di picchiarlo. Poi avrebbe colpito con un pugno l'infermiera,

che si è fatta refertare. La situazione, dopo l'intervento della polizia, è tornata alla normalità. Ma il servizio di accettazione del pronto soccorso è rimasto sospeso per circa 15 minuti.

I sindacati sono sul piede di guerra. Michele Tortorelli (Fp Cgil), dopo aver dato la solidarietà del sindacato ai lavoratori aggrediti, spiega: «Ogni giorno e ogni notte gli operatori sono a rischio aggressione, e la struttura del pronto soccorso — molto ampia, con varchi non del tutto presidiati — non aiuta. Come denunciavamo da tempo al tavolo di contrattazione con l'azienda, il personale del pronto soccorso di Careggi, anche dopo le riorganizzazioni che ci sono state, resta insufficiente ed esposto a stress da lavoro correlato». La Cgil spiega infine che «va riaperto un tavolo tecnico per entrare nel merito delle problematiche del pronto soccorso e individuare soluzioni. Per evitare che episodi come questi si ripetano servono assunzioni e riorganizzazione dei servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È sceso dalla barella dove stava aspettando il suo turno e ha iniziato a inveire contro gli infermieri. Poi, non contento, ha sferrato un cazzotto che ha preso in pieno volto un'infermiera. È accaduto giovedì sera intorno alla mezzanotte al pronto soccorso di Careggi.

a pagina 6



LA DENUNCIA

Botte e urla a Careggi Caos al pronto soccorso I sindacati protestano

BOTTE, strepiti, urla al pronto soccorso di Careggi, la notte scorsa: un 47enne ha dato in escandescenze pretendendo – secondo la prima, sommaria ricostruzione – di saltare la fila dei pazienti. E' accaduto intorno alle 23,30 e quando sono intervenuti gli infermieri si è arrabbiato di più; prima ha cercato di colpire un operatore sanitario di 40 anni, poi una 50enne, che si è beccata un diretto in faccia. L'area dove viene attribuito a ciascun utente un codice di priorità degli interventi è rimasta bloccata per oltre un quarto d'ora; l'uomo, neutralizzato dalla polizia, rischia di essere denunciato per interruzione di pubblico servizio, nonché per lesioni qualora l'infermiera decida di querelarsi contro di lui. Per Michele Tortorelli (di Fp **Cgil** Firenze) «servono assunzioni e riorganizzazioni dei servizi. Esprimiamo solidarietà ai lavoratori coinvolti. Purtroppo non è il primo episodio simile e temiamo che non sarà l'ultimo».

g.sp.

[illegible]

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

di **LUIGI CAROPPO**



LA FRONTIERA INDIFESA DELLA SANITÀ

Un tempo c'era il posto di polizia fisso 24 ore su 24 in ogni pronto soccorso. Gli agenti raccoglievano le denunce e vigilavano che il punto di prima accoglienza sanitaria vivesse nella tranquillità necessaria per poter curare le persone. Dava sicurezza a chi lì lavorava e a chi lì si rivolgeva. Insomma l'ufficio della polizia era un deterrente e un servizio utile. Tagli e ritagli, negli anni passati, al personale delle forze dell'ordine, hanno fatto sì che quegli uffici siano stati chiusi, uno dopo l'altro. La frontiera della sanità, il pronto soccorso appunto, dove lavorano medici e infermieri da medaglia al valor civile, è rimasta sola. Nel frattempo la nostra composizione sociale è cambiata e senza addentrarci in analisi che rischierebbero di esser fin troppo superficiali possiamo dire che il pronto soccorso è sotto assedio. Costante e massiccio. Non solo nel fine settimana. Il punto di riferimento per chi ha davvero un problema di salute, ma anche per chi non sa dove battere la testa e prende la sala d'attesa dell'ospedale come dormitorio. Dovrebbero esserci strutture intermedie tra medico di famiglia e ospedale (erano stati lanciati gli «ospedali di comunità») ma non sono mai decollate così come le «Società della salute» non hanno inciso in maniera particolare nel miglioramento dell'efficienza. Risultato? I pronto soccorso sono diventati dei fortini specialmente di notte dove il personale deve pensare a

curare, ma anche a difendersi. Alcuni ospedali hanno ingaggiato i vigilantes pur di dare un minimo di serenità dal tramonto all'alba. Ma non basta. La Regione ha varato un piano sicurezza con telecamere proprio per le «frontiere». Ma non basta. Ieri, in un comunicato, la **Cgil** ha denunciato l'ennesima aggressione: due infermieri sono stati aggrediti al pronto soccorso di Careggi da un paziente che pretendeva di essere visitato saltando la fila. Con un monito che deve far riflettere: «Purtroppo quello di cui si parla non è il primo episodio simile e temiamo che non sarà l'ultimo». Fino a quando?

